

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il FEGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 24 Agosto

### Servizio ferroviario

I lamenti sul servizio ferroviario non potrebbero essere maggiori; quell'ibridismo che sono le convenzioni di infausta memoria e ove accentransi i difetti dell'esercizio governativo e del privato dà i propri tristi effetti.

Noi non abbiamo forse a lamentarci ogni giorno dei ritardi del treno di Milano, per cui necessariamente subiamo un ritardo nella consegna delle corrispondenze postali?

« Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barbarini » — ecco quello che, senza esagerazione alcuna si potrebbe ripetere oggi — dopo due anni di esperimento delle famose convenzioni — da un capo dell'Italia all'altro del nostro infelicissimo servizio ferroviario, il quale, se seguirà a procedere così, diverrà presto una delle cinque meraviglie del mondo.

Quando l'esercizio delle ferrovie era in mano, parte del Governo e parte sotto la sua sorveglianza, delle Società che erano proprietarie delle linee, dei lamenti e frequenti e giustificati si udivano — delle cosiddette riforme assurde e impossibili si escogitavano e si tentavano — dei ritardi di treni, delle negligenze, degli accidenti, dei pignorabili si deploravano. — Ma, nel suo assieme, il servizio camminava, e se il pubblico aveva ragione di non esserne interamente soddisfatto, non era costretto però a subirsi e sopportare il trattamento di cui è oggi gratificato dalle due potenti e dispotiche Società.

Nè, sventuratamente, il rimedio si vede facile, perchè il Governo stesso si è, in buona parte legato le mani.

Già, prima di tutto, se è cambiato il titolare del Ministero dei lavori pubblici — e se l'on. Saracco ha per sé non solo maggiore dose di esperienza e più riconosciuta autorità, ma anche maggior vigore e maggior decisione del suo predecessore — l'organizzazione dell'alta sorveglianza e le condizioni morali e tecniche del dicastero che la deve esercitare sono, purtroppo, le stesse.

Dell'ispettorato generale nulla è mutato, nè nell'ordinamento suo, nè nel personale di cui era composto, nè nella persona che lo presiede — la quale sarà, noi non lo sappiamo, una bella capacità militare, ma è certo, quale direttore generale delle ferrovie, un pessimo e incompetentissimo capo di servizio.

E questa situazione di fatto, la certo non può essere sfuggita all'on. Saracco, produce un doppio danno — come noi abbiamo avuto altra volta occasione di rilevare. Inceppa, ritarda, paralizza, da un lato l'azione delle Società in ciò che può avere utile e di buono — e lascia indifeso, senza garanzia effettiva e pratica, il pubblico in ballia delle stesse Società dall'altro.

Ora, è questo uno stato di cose il quale possa e debba durare?

Ma è l'esattezza del servizio che manca quasi interamente. — Noi riceviamo per esempio ragguagli e reclami da parecchie provincie d'Italia, dai quali emerge che gli orari, così di partenza come d'arrivo, sulla puntuale osservanza dei quali i cittadini contano, e hanno diritto di contare, per loro interessi, sono come lettera morta.

Con quale precisione arrivino i treni a Padova non vi è fra noi chi non sappia — e noi stessi abbiamo talvolta pubblicato — sebbene, moltiplicandosi i ritardi, la stanchezza sovente vinca la buona volontà di segnalarli e di denunciarli.

Ma altrove avviene, quotidianamente e usualmente, molto di peggio.

Quando arrivano, per esempio, in orario i treni celeri, compresi gli internazionali, a Pisa, a Genova, ad Alessandria, a Milano, a Torino? — Mai o quasi mai!

E un nostro amico, il quale ha dovuto viaggiare in questi ultimi tempi replicatamente su quella linea, ci ha fornito, della barabanda ferroviaria, i particolari più piccanti.

Vi è il treno internazionale p. e. il quale parte da Napoli alle 8.35 ant. — arriva alle 2.20 pom a Roma, riparte da colà alle 3.40, dovrebbe giungere alle 10.40 pom. a Pisa, alle 3.05 ant a Genova, e alle 5.28 ad Alessandria, per poter prendere la linea di Novara, Laveno, Luino ecc. ecc. onde attraversare il Gottardo, e giungere a Lucerna in tempo per proseguire alla volta di Costanza e della Germania.

Che avviene, invece, almeno quattro giorni sopra dieci?

Avviene che il viaggiatore, giunto ad Alessandria, ha la poca grazia del treno di Novara, Laveno, Luino ecc. ecc., dopo di aver atteso qualche tempo, è partito — e che essendo arrivato quello di Roma, Pisa, Genova in grave ritardo, non si può proseguire il viaggio se non col treno serale.

E i viaggiatori, benediciando questa fenice dei servizi ferroviari italiani, sono costretti a rimanere in Alessandria, o a proseguire solo sino a Novara con treni ordinari, dopo di aver pagato la tariffa dei diretti — ed attendere colà il treno serale che li faccia proseguire pel Gottardo.

Ecco quali delizie aspettano coloro che viaggiano nel bel paese ove il si suona!

E chi paga le spese delle fermate, e quelle che un ritardo di molte ore a forza, cagiona?

Le paga il buon pubblico, perchè le Società incassano il prezzo dei biglietti come se il servizio fosse fatto esattamente!

Nè vale la pena di rilevare e indicare tutti gli altri ritardi, e tutti gli inconvenienti minori — Chi, per poco, viaggia nelle nostre ferrovie, anche se non ha l'emozione di qualche sviamento o di qualche scontro, ne sa anche di troppo.

E gli sviamenti e gli scontri non sono oggi così rari come erano all'epoca in cui il Governo aveva la responsabilità, in gran parte diretta, di questo importante servizio.

Ora non avevamo ragione di dire incominciando che « quod non fecerunt barbari, fecerunt Barbarini »?

### MESSEDAGLIA BEY E L'AFRICA

Un reporter del Secolo XIX di Genova avendo intervistato Messedaglia bey all'Hotel Smith ci dà importanti notizie su lui e sulle sue opinioni sulla nostra politica africana.

Il Colonnello Messedaglia Bey è una simpaticissima persona, alto, magro, asciutto, tutto muscoli, dal portamento sommamente militare, dai baffi

lungi e tesi, dalla fronte alta e spaziosa, dai capelli sensibilmente ondulati che egli porta all'Umberto.

Ed è sempre Colonnello nell'esercito inglese addetto allo Stato Maggiore al Cairo.

Contrariamente a quanto dissero parecchi giornali, non si pensò mai di affidare a lui il comando del Corpo di spedizione in Africa, ed era assurdo il pensarlo, poichè sarebbe stato un'esautorare il Generale Saletta, i cui servizi sono attualmente assai apprezzati.

Il Messedaglia è ammiratissimo dell'energia e dell'alacrità spiegata dall'attuale Ministro della Guerra, il quale gli si addimòstrò profondo conoscitore dell'Africa, studia molto, e quel che è più r. flote assai prima di prendere una decisione, cosa questa cui da tempo non s'era avvezzi alla Pilotta.

Anche del generale Corvetto parla in termini lusinghieri.

Il Messedaglia, per quell'amore grandissimo ch'egli porta alla sua patria, è di avviso che per consolidarla nel Mar Rosso, occorre pensare ad impiantare a Massaua una colonia agricola-militare.

Il semplice invio colà di truppe, sieno pure in massa imponente, non varrà mai a rafforzarciv.

Occorre conquistare il territorio dell'Abissinia non colla forza, ma palmo a palmo col commercio, coll'industria, coll'agricoltura; occorre che la colonia che s'impiana colà, prenda amore a quella terra, colla convinzione che un giorno come unico sbocco del commercio dell'interocceano, si realizzerà grandi guadagni.

Occorre d'altra parte che l'Abissinia non veda in noi dei conquistatori prepotenti, ma degli alleati, pronti a cooperare all'incremento della sua civiltà e riconosca l'indiscutibile superiorità degli italiani su d'essa.

L'idea che in generale gli europei si fanno su Re Giovanni è addirittura sbagliata.

Re Giovanni è un ragazzaccio qualunque, un automa posto alla testa del suo popolo, ignaro di politica, di diplomazia e che si trova alla mercé dei capi più influenti del suo paese. La sua forza sta tutta nell'aver, quando che sia, ai suoi ordini un numero sterminato di soldati; basta che spedisca degli emissari, da un capo all'altro dei suoi possedimenti coll'incarico di arruolarli colle manette e a suon di nerbate; e colla stessa indifferenza li porta al macello, poichè perdere tre o quattromila soldati per lui è come perdere tre o quattro talleri; le fila del suo esercito non si assottigliano mai.

Il Messedaglia ha la persuasione che all'arrivo del nuovo Corpo dei volontari in Africa, non si entrerà in campagna.

Tutti questi preparativi che fa l'Italia, sono esattamente noti all'Abissinia, e ciò giova all'Italia, in quanto che l'Abissinia intende che anche noi facciamo sul serio e che non intendiamo mandar giù le stragi di Saati e Dogali.

L'Abissinia sarà sulle difensive, ma molto indietro, e si può essere certi che di scorribande come quelle di Gennaio scorso, ha perso l'uzolo di farne.

D'altra parte sembra che non s'abbia a Roma intenzione di addentrarsi alla ricerca del nemico — ci si rafforza a Massaua, e vi si sta sulle vedette.

A proposito di Dogali il Messedaglia è pur convinto che le armi adoperate dai nostri soldati, a tiro lunghissimo e assai rapido, hanno influito ad affrettare la catastrofe, poichè fuvvi un'inutile spreco di munizioni, assai prima che Ras Alula coi suoi fosse al caso di offendere i nostri.

Gli abissini hanno tuttora fuocili di 100 anni fa, e buon per noi che non abbiano armi di precisione, intrepidi come suono al fuoco, e schiavi dei loro capi.

A Dogali i nostri soldati alla difesa dell'armi supplirono col ricordo d'essere italiani.

Appena giunse al Cairo, prima che in Italia la notizia della strage, e del modo con cui i nostri prodi si diporatarono di fronte al nemico, tutte le simpatie furono pel nostro esercito, del quale gli inglesi si sono fatti un elevatissimo concetto.

E' opinione generale che i nostri soldati in Africa avranno una rivincita, purchè non s'abbia soverchia fretta e si cerchi di consolidarvici colla colonia agricola-militare. La forza non dovrà servire che a tutelare le conquiste che a po' per volta il commercio, l'industria e l'agricoltura sapranno laggiù effettuare.

Sul sistema tenuto per l'organizzazione del corpo dei volontari, il colonnello Messedaglia s'esprime in modo assai lusinghiero, per chi l'ideò, ed egli fermamente ritiene che darà eccellenti risultati; avvicinandosi molto a quello dell'esercito inglese nelle colonie.

La cavalleria particolarmente potrà rendere degli ottimi servizi, e non v'ha dubbio che i cavalli che si acquisteranno a Suez, dal Capitano Miniatelli, persona che s'intende moltissimo di cavalli, saranno eccellenti.

Sulla liberazione di Savoiron, il Messedaglia non crede che v'abbia potuto fluire il console inglese, come qualche giornale ha riferito. Ras Alula ha molto bisogno di danaro, e stipulò l'affare, col primo che glielo profferse. Ecco tutto. Del resto l'Abissinia coll'Inghilterra non ha vincoli di sorta, nè questa può vantare su di quella alcuna influenza particolare.

Circa i forti calor che attualmente si scaldano, il Messedaglia, che colà stette parecchio è d'avviso che molte esagerazioni corrono su pei giornali. Egli nello scorso mese fu a Cagliari e disse che gli sembrava d'essere a Massaua nel forte del caldo. Dunque bando alle esagerazioni.

**8 Lingue straniere**  
imparate senza maestro  
(Vedi avviso in 3ª Pagina)

### Cose di Bulgaria

Ferdinando di Coburgo è giunto a Sofia; eccellente l'accoglienza, ma non sembra entusiastica.

Una parte della popolazione si recò fuori della città e gli fece una ovazione.

Il sindaco, i notabili, i delegati delle corporazioni gli diedero il benvenuto. Folla immensa.

Dopo avere assistito al *Te Deum* nella cattedrale, il principe si recò al palazzo fra gli urrahs della popolazione.

Il principe entrando a Sofia, ripose al sindaco in questi termini:

« La promessa di devozione alla Bulgaria che vi feci ad Ebnthal è mantenuta. Ecomi qui. — Vi consiglio saggezza, moderazione, unione. Se sarete saggi, farò della Bulgaria uno Stato ideale, forte, fortissimo. »

Riguardo alle relazioni internazionali il Principe disse: « È essenziale che conserviate buoni rapporti colla Potenza sovrana. Grazie alla mia lealtà, spero conciliarvi la buona disposizione della Turchia. »

Il principe ricevette gli ufficiali della guarnigione. Discorrendo in francese, parlò della disciplina e dell'unione. Disse che l'accordo completo fra principe ed esercito è la sicurezza dell'avvenire del paese.

Continua l'incertezza sul contegno delle potenze, le quali vanno trattando fra loro.

Il Daily News ha da Pietroburgo: Vi fu uno scambio attivissimo di comunicazioni in questi ultimi giorni, fra il Foreign Office e la diplomazia russa; assicurasi che esso aveva lo scopo di convincere la Russia che nessuna potenza è disposta sia a prendere, sia a lasciar prendere in questo momento, misure energiche contro Coburgo.

### DA MILANO

(Nostra cartolina)

23 agosto.

#### BELLE ARTI

Il giorno 26 corr. si aprirà nel palazzo di Brera l'annuale Esposizione Artistica.

Mi consta che l'Esposizione sarà molto interessante.

Non mancherò di tenere informati i cortesi lettori e le gentili lettrici del *Bacchiglione* delle opere che avranno maggior successo.

De M.

### Venezia a Trieste

E' noto che la luogotenenza austriaca di Trieste sciolse il Club Nautico *Glauco* per il solo motivo ch'era intervenuto alle regate di Venezia. Leggiamo ora nell'*Indipendente* di Trieste il seguente curioso fattello:

« Il conte Dante Serego degli Allighieri, sindaco di Venezia, disse, giorni fa, al disciolto Club nautico *Glauco* una lettera, nella quale rendeva conto del modo onde aveva distribuito il danaro di premio che i nostri bravi giovani avevano a lui consegnato dopo la vittoria ottenuta. »

« La posta di Trieste, ricevuta la lettera, la respinse a Venezia scrivendoci su: *Existirt nicht* (Non esiste il destinatario). »

« Nel suo zelo, veramente ammirabile, l'ufficio postale, rinnovando la constatazione del decesso del Club, poteva, per cortesia, ricapitar quello scritto? »

« L'ufficio postale, se non intendeva usare questo atto di cortesia, doveva farlo per dover suo ed ecco il perchè. Disciolta un'Associazione, ne rimane sempre in vita un Comitato liquidatore degli affari, e il Comitato del *Glauco* la posta doveva rimettere una comunicazione che lo riguardava, diritto che al *Glauco* spettava per riconosciuto articolo del suo statuto. »

« Il Sindaco di Venezia fece pervenire la sua lettera agli eredi del *Glauco* per mezzo dell'illustrissimo signor Podestà di Trieste, avv. Bazzone. »

Gentilezze eterne del nostro carissimo alleato!

### Corriere Veneto

**Castelfranco.** — Il Comizio Agrario, ebbe la bellissima idea di chiamare il prof. Benzi perchè tenesse delle conferenze pubbliche. La prima necessità è quella di persuadere i contadini a cangiare sistema di coltivazione, e d'introdurre nelle scuole un po' d'istruzione di cose agrarie.

Il Benzi l'altro giorno adunque diede dalle 8 alle 9 ai maestri una lezione, e dalle 10 a mezzogiorno vi fu la conferenza.

Lasciato da parte il tuono cattedratico, servendosi di parole spesso in dialetto, adoperando ogni mezzo per rendersi accessibile anche ai più rozzi, insegnò come si dovesse procedere alla tenuta delle corti, ne disse il perchè, basandosi su esperienze fatte, approfittando di tutte cognizioni acquistate e sui libri e sui terreni.

**Pieve di Soligo.** — Domenica ebbe luogo fra l'esultanza generale l'inaugurazione delle pubbliche fontane.

L'acqua limpida, fresca, potabilissima si riversa anzitutto in un ampio bacino in mezzo alla Piazza del Mercato, circondato da quattro vigorosi zampilli ed altre quattro fontane sono collocate opportunissimamente in vari punti dell'abitato per provvedere ai bisogni della pulizia e dell'igiene di questi borghigiani.

**Ponave Maggiore.** — La seconda fiera debitamente autorizzata avrà luogo venerdì 26 agosto.

Si invitano i commercianti ad intervenire numerosi assicurandogli che da parte di apposita Commissione sarà

provveduto pel buon ordine, comodità e sicurezza.

Detta fiera è libera da qualsiasi tassa di posteggio, ed a cura del municipio sarà distribuita una razione di fieno per ogni animale dei negozianti forestieri.

**Venezia.** — Col 1 del mese di settembre p. v. verrà aperto un ufficio postale di 2. Classe nel Comune di Scorzè e verrà attivato un servizio di vettura fra Mirano e Scorzè per trasportare due volte al giorno non solo i dispacci postali, ma ben anche i viaggiatori.

Dal 1 di agosto ha incominciato a funzionare nel Comune di Vigonovo una Collettorìa postale di 1. classe.

Sono in corso le pratiche per l'apertura di due nuovi uffici postali, uno nel Comune di Annone Teneto e l'altro nel Comune di S. Michele al Tagliamento, più tre Collettorie postali nei Comuni di Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, e Fossalta di Portogruaro.

## Corriere Provinciale

### Da Conselve

22 agosto

Ciò che si vede nel felicissimo Regno d'Italia

Cogli onor. Crispi e Zanardelli al potere pareva che certe cose non fossero più possibili.

Nella nostra provincia, causa forse delle indebite ingerenze, le cose seguono una china di moralità e di giustizia che nulla di peggio s'è mai veduto durante il ministero Depretis — e forse nemmeno sotto all'Austria — d'abborrita memoria.

Il Delegato di P. S. sig. Ballarin venne traslocato e ciò solo per far piacere a quelli a cui fa paura un Delegato di P. S. attivo, giusto, imparziale e che non si piega. Di questo passo, domani si scenderà un altro gradino: onde accontentare un'altra classe di persone le Guardie di P. S. ed i carabinieri verranno soppressi!

Nel noto affare Doria Bottelli l'unica autorità che avrebbe voluto fare il proprio dovere fu il sig. Ballarin Delegato di P. S.; nessuno ignora che il Sindaco sig. Gio. Menegazzi opinione una così infelice figura da essere costretto ad esibire le proprie dimissioni... aspettandosi di peggio. Or bene! la colpa non è del Sindaco d'aver fatto male — ma tutta del Delegato che non lo ha aiutato a salvare una sua creatura.

E la Prefettura con barussiana semplicità tiene il sacco.

Il sig. Ballarin se lo tenga per detto: d'ora in avanti segua le tradizioni di certi antichi birri: quando una persona sospetta prende la via di destra, egli faccia subito un front'a sinistra; arrivando a... schivarla, sarà promosso Ispettore; se poi acconsentirà a dargli un aiuto, allora... diventerà tosto Questore!

Del Sindaco non si accetteranno

APPENDICE 16

# UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Se mi presentassi alla vostra mamma non avrei la forza di non tornarci, e tornandoci mi preparerei dei gravi dispiaceri.

— Ma, signore, non si tratta affatto di matrimonio, e non comprendo...

— Non comprendete che ho paura d'innamorarmi di voi? — disse Ruggero abbassando la voce.

A quella confessione, che forse prevedeva, Germana impallidì e strinse forte le redini, che fino allora aveva abbandonate sul collo di Ralph. Sentì che il pericolo di sbagliare strada non era il solo che la minacciasse, e il suo primo pensiero fu di troncata quella conversazione.

— Non temete di nulla, signorina — riprese Ruggero. — Non ho altro a dire fuorché a domandarvi perdono della mia sincerità ardita.

Questa volta Germana pensò un momento che l'ufficiale avesse voluto

le dimissioni, ma sarà fatto Ufficiale della Corona d'Italia.

E così si fa la giustizia nel beatissimo Regno d'Italia.

Altro che Circolari, onor. Crispi!

## DICHIARAZIONE

Il cav. Aristide Tentori ci invia e tosto pubblichiamo:

Camposampiero, 22 agosto.

Sembra che una sola smentita sia poca all'anonimo corrispondente che ne vuole una seconda.

È inutile menare il cane per l'aja. Ciò che ho rilevato di falso nella sua corrispondenza era ch'io fossi il direttore dei lavori di Vandura e che i detti lavori fossero stati sospesi.

Quanto al primo punto l'anonimo si è ricreduto. Resta il secondo al quale risponde la seguente dichiarazione.

« Camposampiero, 22 agosto 1887.

« Il sottoscritto custode idraulico del Consorzio dichiara che i lavori d'escavo del Vandura dal loro principio ad oggi non vennero mai sospesi

« Luigi Ceccato. »

E basta. Del resto il corrispondente smette l'anonimo e cali la maschera. Allora c'intenderemo.

## Cronaca Cittadina

**Lamentati ferroviari.** — La sera del 21 corr. nel treno che muove da Vicenza alle 7.38, dietro invito del bigliettario, un viaggiatore prendeva posto in un compartimento di I classe; ma era appena montato che il treno era già in moto. Il ritardatario si diede premura di chiedere al primo agente presentatosi, un guardafreno, il biglietto suppletorio. Invano attese durante il viaggio la comparsa del controllore col suppletorio staccato.

Giunto a Padova si fermò sul trottoir interno della stazione attendendo chi volesse riscuotere l'importo del controllore, un vecchio agente congedato in servizio, chiese l'importo, a cui il viaggiatore praticissimo dei regolamenti ferroviari rispose che prima voleva vedere il biglietto staccato.

A tale giusta osservazione, scattò il bilioso controllore e condannò il malcapitato signore a pagare il doppio del dovuto per non aver denunciato la sua mancanza di biglietto.

Come era possibile, dice quel signore, che mi si sapesse privo di biglietto se alcuna controlleria non venne fatta?

Questo prova che egli aveva chiesto il sospirato suppletorio. — Lo chiese

farle una burla; ma le bastò di guardarlo per lasciare quell'idea. Ruggero cercava di volgere in scherzo la sua dichiarazione; ma i suoi occhi smentivano il suo sorriso. Allora ella comprese che affettava quella disinvoltura per rassicurarla, e tanta delicatezza le fece una profonda impressione.

— Questi m'amerebbe come io l'intendo — pensò — e non cercò più di sfuggirgli.

— Io sapevo che dopo avermi spinto a dire quello che penso, mi avreste congedato — continuò allegramente Ruggero. — Ora è tempo che io accetti il castigo che prevedevo, e vedrete che sono coraggioso, perché me ne andrò senza lagrarmi.

— E senza smettere la risoluzione di non venir mai alla Germonière? — domandò Germana. — E' una ragazza, signorino, e voi date troppa importanza ad un incidente semplicissimo. E' naturalissimo che, dopo il servizio che mi avete reso, entriate in relazione colla nostra famiglia; ma da questo a quanto temete, ci corre. E se persistete a starci lontano, mi offendereste, ve lo accerto, perché dovrei credere di avervi ispirato una antipatia invincibile, mentre io provo per voi tutt'altro sentimento. Mi pare di non essere meno schietta di voi

— soggiunse Germana. — Dunque verrete, e vedrete che vi siete spaventato a torto. Sarete accolto cordialmente, e ve ne andrete come sarete venuto, col cuore libero.

bensi ad un guardafreno perchè non gli si presentò alcun agente superiore.

Quel signore si rifiutò poi di consegnare i danari senza avere il biglietto nelle mani perchè altra volta ebbe a pagare ad un agente qualunque e dovette andarsene senza avere una prova che quei danari venissero versati nella cassa dell'amministrazione. Tutt'altro...!

Egli poi si fa un dovere di ringraziare pubblicamente il sotto capo stazione di servizio che lo trattò colla maggiore urbanità e gentilezza.

Ma ciò giustifica l'agire dei subalterni?

**Asta di beni comunali.** —

Nel giorno di sabato 10 settembre p. venturo si terrà al Municipio una pubblica asta per la vendita al miglior offerente dei Mappali N. 862 e 1528 del Comune censuario di Brusegana, situati subito fuori della Barriera Vittorio Emanuele II al di là del Canale Alicorno, tra le due strade di recente costruzione, aventi la misura complessiva censuaria Pertiche 1.75 e la rendita censuaria di L. 1293

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine e sarà aperta sul dato di L. 2 per ogni metro quadrato di superficie.

La vendita sarà aggiudicata, salvi i fatali, a chi offrirà un maggiore aumento sul dato di cui sopra.

Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 200.

La scadenza dei fatali viene fissata al tocco del giorno 26 settembre p. v.

Il tipo ed il Capitolato possono essere esaminati in ogni giorno presso la Divisione II nelle ore d'Ufficio.

**La scogliera lungo il Bacchiglione.** — Il corrispondente da Padova all'Adriatico essendo tornato ieri sull'argomento dei lavori della scogliera con alcuni apprezzamenti abbiamo voluto informarci della realtà delle cose per i lavori della scogliera lungo il Bacchiglione in città.

Il progetto di quella scogliera che la difese alle sponde del canale in città è limitata ai soli tratti minacciati giacchè non si richiedeva di più per la sicurezza anche pel voto di persona competentissima.

La perfetta regolarizzazione delle sponde poi e susseguente seminazione non si poteva effettuare durante la passata siccità, ma verrà intrapresa tosto che la stagione lo permetterà.

Del resto poi colle preventivate lire 13,000 00 l'ingegnere dirigente ha compiuta la difesa in molti punti che non erano contemplati nel progetto.

ventato a torto. Sarete accolto cordialmente, e ve ne andrete come sarete venuto, col cuore libero.

— Proverò — disse Pontac. — Darai la vita per voi, posso bene sacrificarvi la mia pace.

— Allora conto su voi, ed ora vi permetto di sciacarmi.

L'ufficiale s'inclinò senza rispondere, e Germana lanciò il suo cavallo verso casa senza voltarsi.

Era felice d'essere uscita con garbo da una situazione falsa; ma temeva d'aver detto troppo, e tuttavia non aveva detto tutto quanto sentiva.

### III.

Arcy-sur-Beuveuron è sempre stata una città tranquillissima. Andando a stabilirsi alla Germonière lo zio Armando aveva fatto di tutto per ravvivarla, ma vi era riuscito poco.

La gioventù si dà un po' di movimento, ma la vecchia borghesia rimane immobile. Trincerata dietro le sue abitudini immutabili, si difende energicamente contro le innovazioni. Vi si pranza a mezzodì, e vi si leggono i giornali argomento a conversare.

Quei provinciali burlano i parigini, ed ambiscono di parere bene informati. In realtà poco si curano di letteratura e di politica; non pensano

**Scuola Polacco.** — Ieri ebbero luogo gli esami finali degli alunni della Scuola Polacco. Dal primo esercizio all'ultimo questi piccoli scolari dimostrarono con quanta valentia la loro brava maestra seppe istruirli, in tutto e su tutto, soddisfacendo così pienamente quanti vi assistevano ed in ispecialità le molte mammine dagli occhi sfolgoreggianti di gioia nel vedere i propri figliuoli farsi onore.

Un mi rallegrò di cuore alla buona e brava maestra Polacco, ed un augurio sincero perchè la sua Scuola abbia sempre d'essere frequentata da molti alunni.

**Avviso ai suonatori ambulanti e merciai girovaghi.** — Siamo informati che era stata vietata l'entrata in Russia ai suonatori ambulanti ed ai merciai girovaghi. Sembra che un tal divieto non sia stato pienamente osservato onde le autorità di Pietroburgo e delle vicine città, avendo trovati molti dei detti individui nelle rispettive giurisdizioni rinnovarono l'ordine di non permettere loro di soggiornarvi, e per la sua esecuzione presero rigide e severe disposizioni.

**Ladro onesto.** — Circa il mezzogiorno di ieri presentavasi all'ufficio di P. S. d'Oltresesio certo Trento Luigi abitante in via Beato Pellegrino e denunciava che l'altra sera dalle ore 8 alle 9 persona, tutt'ora ignota, s'introdusse nella sua camera da letto e da un cassetto di un comò gli derubava la somma totale di L. 125 in monete varie d'argento e carta monetata che erano riposte in un cassetto di legno senza coprichio.

Nel cassetto stesso del comò si trovavano pure una quantità di posate d'argento rinchiusi in un fazzoletto ma per fortuna non vennero toccate.

In altro comò e nella medesima stanza e con cassetti aperti vi era molto denaro e vari oggetti d'oro da donna e neppure questi vennero toccati. Il ladro si chiamava Fortunato di aver trovato un ladro onesto.

**Incendio.** — Nel Comune di Casale di Scodosia appiccavasi fuoco ad un pagliaio attiguo alla casa di abitazione del sig. Boggian Angelo ed in breve le fiamme si comunicarono dalla stalla dei bovi al pollaio ed alla stalla del maiale distruggendo in breve tempo tutto quanto, cagionandogli un danno di lire 5250, quindi incominciò all'attigua tettoia costrutta in cotto con entrovii canape, stoppia, di proprietà di Boggian Gioacchino che riscontrò un danno di L. 860.

Il pronto accorrere di quei terraz-

che a fare dei risparmi, credono che la suprema felicità, lo scopo della vita sia di morir ricchi. Non pensano e non parlano che di danaro.

Bisogna vedere la grande via Nazionale, che ha cambiato parecchi nomi in mezzo secolo, ma non aspetto.

I passeggeri vanno due a due, lenti, silenziosi e gravi. Non hanno premura, e non hanno idee da comunicarsi. Contano i ciottoli, questo basta. I mercanti sbadigliano sulle botteghe aperte. Fino le case sembrano annoiate.

Ma quando un grande fatto, un fatto locale specialmente, avviene in mezzo a quel silenzio, Arcy esce subito dal suo torpore, e si anima come un formicaio in cui si getti un topo.

Il giorno che seguì la catastrofe della chiazza della Germonière tutta la popolazione era in movimento. La camera letteraria era affollata, ed i commenti non cessavano. Alcuni fantastici pretendevano che la fine tragica del Vignemal non era effetto di un caso disgraziato; ma la maggioranza si dava pensiero soltanto delle conseguenze di quella morte dal punto di vista dell'eredità.

Erano noti i testamenti dell'ultimo vivente; si sapeva da quale notaio erano depositati, ed i conoscenti di legge dichiaravano che Arturo di Pommeval, in virtù dell'articolo 722 del Codice civile, raccoglierebbe l'eredità opulenta della zia.

zani poté salvare le attigue case d'abitazione.

I danneggiati sono assicurati presso la Società Reale con sede in Torino. La causa dell'incendio la si attribuisce accidentale.

**Ferimento accidentale.** — La scorsa notte certo Z. A. d'anni 60, fornaio, mentre questionava con la propria moglie nella stessa abitazione in Via Leoncino, ed essendo ubbriaco nel cadere a terra riportava una ferita lacero contusa alla fronte. Venne accompagnato dalle guardie di P. S. all'ospedale, ove la ferita venne giudicata di poca entità.

**Altro incendio.** — Nel Comune di Castelbaldo prese fuoco un casolare di legno con entrovii una quantità di fieno un carretto ed attrezzi rurali di proprietà Stevanello Lodovico arrecando un danno di circa L. 500.

Il danneggiato è assicurato presso la Società Metropoli avente sede in Torino.

La causa dell'incendio ritenesi casuale.

**Da Mengatto al Bassanello.** — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello, questa sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, Marta, Flotow.
3. Mazurka, Celestina, Grandi.
4. Canzone e quartetto, Rigoletto, Verdi.
5. Valtzer, Zaverlat.
6. Pot pourri, Pietro Micca, Chiti.
7. Polka, Brizzi.

**Una al di.** — Fra due qualunque:

— Ma che acqua bollita, ma che etiope minerale, ma che impicci!... Il solo preservativo è il laudano. Nel 1836 un mio zio prendeva perfino cinquanta gocce di laudano al giorno...

— E s'è salvato dalla epidemia?

— Senza dubbio! Però è morto avvelenato.

**Bollettino delle pubblicazioni di**

del 21 Agosto 1887.

**Prime pubblicazioni**

Lazzarini Felice di Angelo, cocchiere, con Zammer Giovanna di Luigi, cuoca.

Chinello Antonio fu Giacomo, villico, con Sette Giovanna di Domenico, villica.

Giaccon Antonio fu Pietro, impiegato, con Zuliani Chiara fu Antonio, possidente.

Carraro Egidio di Valentino, merciaio, con Cavarinelli Elisabetta di Carlo, sarta.

Da Zuani Antonio di Angelo, villico, con Guzzo Angela di Biagio, villica.

Rando Antonio di Basilio, cocchiere, con Bertinazzo Anna di Angelo, cucitrice.

E' facile figurarsi come fossero impazienti di congratularsi della sua fortuna; ma Pommeval rispettava le convenienze e si conduceva da buon nipote. Per dimostrare il suo dolore non si mostrava per le vie, e non riceveva neppure gli amici nel suo quartierino da giovinotto.

Si parlava, è vero, d'una visita al dottore Subigny. Ma era naturale, perchè il dottore era stato chiamato la sera precedente a constatare il doppio decesso, dinanzi ai cadaveri che si erano ritrovati. Nessun'altri però aveva parlato coll'erede, che da quarantott'ore era diventato il personaggio più importante del circondario, e nessuno neppure aveva veduto il cappello a larga tesa del dottore, che si era confinato in casa, forse per stendere il suo rapporto medico. Egli abitava nella via più solitaria d'Arcy; la sua casa, che aveva comperato dopo dieci anni di professione, non era grande; aveva una sola serva, antica cantiniera del suo reggimento, che sapeva cucinar bene, e all'occorrenza curare un cavallo malato.

Se i curiosi avessero potuto entrare quel giorno verso le due nel gabinetto del dottore, avrebbero raccolte tante notizie da fornire argomento per una settimana alle chiacchiere del circolo. (Continua.)

Pagnacco Augusto di Gio. Maria, agente privato, con Salardi Cleodinda di Venesclao, casalinga.  
Pagnacco Silvio di Gio. Maria, agente di commercio, con Salardi Amelia di Venesclao, maestra di musica e lingua francese.  
Ceretta Alessandro di Pietro, cantoniere ferroviario, con Martini Maria di Pietro, lavandaia.  
Tutti del Comune di Padova.

Del Basso Pasquale di Giuseppe, impiegato in Valstagna, con Saccomani Amelia fu Ercole, civile, in Padova.

Canova dottor Giuseppe fu Luigi, medico chirurgo, di Villa di Teolo, con Silvestri Maria di Giovanni, di Padova.  
Toto Innocente di Luigi, maestro comunale, in Roncietto di Ponte San Nicolò, con Braga nobile Vittoria di Agostino, sarta, di Padova.

Facchinetti Osvaldo fu Caterino, disegnatore, in Bologna, con Lenzi Cleofa di A. Gioachino, casalinga, di Bologna.  
Bencic Paolo fu Michele, cocchiere, in Cittanuova (Trieste), con Magri (Magro) Anna fu Gio. Batta, cameriera, in Cittanuova (Trieste).

**Seconde pubblicazioni**  
Bandini Uberto di Guglielmo, maestro di musica, con Delfrate Angela fu Giuseppe, civile.  
Conte Pietro di G. B., macellaio, con Fingardi Emilia fu Ermenegildo casalinga.

Tutti del Comune di Padova.  
Bruniera Antonio di Lorenzo, calzolaio, in Padova, con Rossetti Giuletta, del Pio Luogo di Venezia, in Cadoneghe.

Bozzola Giovanni fu Angelo, pizzicagnolo, di Padova, con Relandini Elena di Luigi, casalinga, di Castel-franco Veneto.

Pelliccioli Alessandro di Antonio, fabbro meccanico, di Venezia, con Fabris Vittoria chiamata Italia di Nicola, casalinga, di Venezia.  
Bulgarelli Napoleone di Antonio, parrucchiere in Padova, con Di Bernardo Caterina fu Tommaso, casalinga, in Taglio Veneto.

**Bollettino delle Stato Civile**  
del 22 Agosto

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 3.  
**Morti.** — Paolo Luigi fu Marcantonio di anni 78, villico, coniugato — Salmase Ernesto di Giacomo di anni 45, villico, celibe — Pegoraro Lorenzo di Antonio di anni 24, contadino, celibe — Apollonio Nicolò di Giuseppe di anni 2 mesi 1.  
Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia.** — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.  
**Da Mengatto al Bassanello** concerto dalle ore 8 alle 10 1/2 p.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 24 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 70. —
Fine corrente . . . . .	»	98 80. —
Fine prossimo . . . . .	»	—
Genove . . . . .	»	78 40. —
Banco Note . . . . .	»	2 02 1/2
Marche . . . . .	»	1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2165. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	»	1135. —
Credito Mobiliare . . . . .	»	1018 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	»	304. —
Banche Venete . . . . .	»	362 50. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	207. —
Credito Veneto . . . . .	»	280. —
Tramvia Padova . . . . .	»	—
Guidovie . . . . .	»	85. —

**Due giorni d'un almanacco**

**24 Agosto Mercoledì** — Muore Pisani Vittore, celebre capitano veneziano. 1324-1380 — S. Bartol.  
**25 Agosto Giovedì** — Muore Olivi Giuseppe di Chioggia, naturalista. 1768-1795 — S. Lodovico.

**LO STUDIO DEI TIPI**

(Nota giornaliera)

« Chi vede senza ridere un bambino di tre anni, quando appena svegliato, vestito e messo in terra rimane un momento immobile, sfregandosi gli occhi, e poi va innanzi a passo lento, tutto d'un pezzo, intontito, scarmigliato, di malumore, piagnucolando e guardando la gente di traverso; o quando è preso dal freddo, che ha il nasino livido, e cammina a passetti di

marionetta, facendo la gobba, e mille vezzi e graziette minuscole, come per dire: — Son piccino, sono una cosa da nulla, scaldatemi o sparisco; — o quando tuffa mezzo il capo in un tazzone di caffè e latte, tenuto a due mani, e tracannando avidamente fa la guardia colla coda dell'occhio a un pezzo di biscotto sul quale sospetta che voi abbiate qualche intenzione ostile; chi vede queste cose senza ridere, non ha un senso comico delicato. »

(E. De Amicis).

**Corriere Agricolo**

**La peronospora, le asserzioni Agugiaro, e le escursioni Candeo.**

MESTRINO, 20 agosto.

E d'oggi con questa benedetta peronospora! Ad ogni altro giorno, o sull'uno o sull'altro giornale, si legge sempre qualche articolo che te ne annunzia la comparsa, e che ti propone rimedi sicuri ed efficacissimi per combatterla.

Eppure, chi ha tenuto dietro a quanto si è detto e scritto fino adesso in argomento, dovrebbe esser convinto delle molte, moltissime contraddizioni esposte dalla maggior parte di coloro che presero interesse a studiarlo, più o meno imparzialmente, onde scoprire la causa di questo flagello della vite, impedirne il progresso, e trovarne i rimedi sicuri ed efficaci per toglierne gli effetti funesti.

Peraltro una verità, se vuoi, l'ha pronunciata di questi giorni il s.g. Agugiaro di Limena, e che fu pubblicata nel *Raccoglitore* di Padova nel suo N. 14 del 15 luglio testè decorso.

E dice infatti: « Un'altra meraviglia veramente da farsi è quella che nell'istesso fondo, dalla istessa forza, e nelle stesse qualità d'uva s'abbiano a vedere viti calcinate (bene o male) scerve da malattia o saltuariamente attaccate; viti non calcinate similmente affette e non affette; e così se ne dica di quelle trattate con tutti gli altri rimedi suggeriti dalla scienza, come ho potuto scorgere nei vignetti del rev. Parroco di Mestrino. » Questa appunto è una bellissima verità non solamente constatata dall'Agugiaro, ma da tutti coloro che hanno occhi e che veggono. E ciò, malgrado la *Difesa* nel suo N. 185 del 18 corr. abbia stampato, che il suddato Parroco di Mestrino, tornato a casa dalle sue escursioni su quel di Verona e nel Trentino, abbia trovato tutte le sue viti sane, ricche di foglie e d'uva che è una meraviglia; avendole trattate (almeno un dieci volte) con latte di calce ed acqua celeste, e con poca spesa.??? (grazie dell'ultima asserzione)

Se è vero adunque, com'è fuor di dubbio, ciò che dice l'egregio Agugiaro, che cosa noi dobbiamo pensare dei rimedi fin qui suggeriti? Il meglio che si possa pensare si è che nessuno è di una assoluta efficacia, quantunque tutti apportino una utilità relativa.

Rapporto poi all'idea espressa dal l'Agugiaro riguardo all'istituzione per parte del Ministero di commissioni esperte e capaci onde procedere a nuovi studii in materia, noi stiamo piuttosto con l'opinione della Direzione del *Raccoglitore*, vale a dire che le commissioni non approderebbero a nulla. E già l'abbiamo veduto nell'anno decorso in cui furono a questo scopo sprecati dal governo tanti denari senza aver ottenuto alcun veramente utile effetto.

Quello invece che devesi deplorare si è piuttosto che nessuno parla o scrive in argomento con quella imparzialità che pur si dovrebbe. Se ascoltiamo i fabbricatori di pompe, per essi non vi sono altri rimedi all'influsso del latte di calce e dell'acqua celeste. Se invece diamo ascolto agli inventori di polveri, ognuno vi predica la propria come rimedio infallibile; e va discorrendo. Ma se da ultimo porghiamo orecchio ai poveri agricoltori, e specialmente fittavoli, li sentiamo tutti esclamare che se vogliono far uso dei rimedi, specialmente liquidi; fin qui suggeriti, è lo stesso per loro che comperare il prodotto della vite, giacchè non basta somministrare il rimedio un due o tre volte soltanto, ma bisogna invece ripetere l'operazione le sei, otto e dieci volte, a seconda delle piogge più o meno frequenti, come fece appunto il rev. Candeo, che pur opinava altrimenti. Ed è appunto in questo caso che la spesa riuscirebbe rilevantissima ed insopportabile per parte degli agricoltori fittavoli, sopracaricati di fitti e tasse come sono attualmente.

Non è vero finalmente che questi

poveri agricoltori rifuggano dall'adottare rimedi per combattere la peronospora; essendo vero invece che mancano di mezzi per poterli applicare, e che eziandio, per esperienze avute, non hanno, nè possono avere, piena fiducia sulla efficacia dei rimedi stessi, almeno se non sono disposti di sobbarcarsi a spese assai rilevanti.

Conoscendo pertanto le critiche circostanze in cui versano purtroppo i nostri poveri agricoltori, non sembra sia conforme a delicatezza, ed a cristiana carità, il pronostico fatto dal rev. Candeo, e riportato dalla *Difesa* nell'anzidetto suo numero, che cioè i nostri affittajuoli cocciuti, presto saranno risolti simili ai paria dei turchi. Ma però se è vero, come dice il Candeo, che *esperienza docet*, gli agricoltori non faranno alcun conto dei suoi pronostici, sapendo quanto siano stati sbagliati anche quelli da lui fatti nell'anno decorso; o, tutto al più, gli risponderanno col solito motto volgare: *crepi l'astrologo*.

E qui giacchè siamo al Candeo, è pur d'uopo fargli riflettere, riguardo alla sua assenza dalla sua parrocchia, che va un po' troppo prolungandosi, ed alle dicerie e lamenti del suo Mestrino, che non gli giova molto il ripetere il verso di Dante: *Non ti curar di lor, ma guarda e passa*; giacchè non trattasi punto di una nobile missione da compiere a prò della Società, si bene di un interesse tutto suo personale, per attendere al quale non gli dovrebbe esser lecito di abbandonare per sì lungo tempo la propria parrocchia; mentre per ragione di ministero, e di beneficio, a lui, prima della coltivazione delle viti, dovrebbe stare a cuore la cura delle anime che gli furono affidate.

Non si crede adunque ch'ei deva menar vanto delle sue escursioni, delle sue conferenze, de'suoi studii viticoli, quando per questi trascura gli obblighi del proprio stato, cioè quelli di parroco di una parrocchia di oltre 1500 anime.

La vigna del campo dev'essere spostata alla mistica vigna del Signore, altrimenti non avrebbe più luogo il *querite primum regnum Dei*, con quel che segue.

Non si vuol negare che sia lecito, anzi qualche volta, e sotto qualche aspetto, opportuno che il prete prenda interesse d'istruire il popolo nell'arte utilissima della coltivazione dei campi, semprechè peraltro ciò non gli impedisca di compiere i propri doveri come sacerdote addetto alla cura d'anime, al quale scopo gli fu dato relativo beneficio, onde possa vivere onestamente senza dedicarsi alle industrie proprie degli artigiani e professionisti.

Se quindi i Mestrinesi, con approvazione dei paesi limitrofi, si lagnano non solo del loro parroco, ma eziandio degli ecclesiastici superiori, che lo lasciano fare a suo beneplacito, non si può credere che abbiano tutto il torto.

Tutto questo sia detto onde informare la *Difesa* intorno alla corrispondenza riportata nel citato N. 185, e perchè... si sugger ch'ogni uomo sganni.

SINCERTAS.

**Un po' di tutto**

**Per rancore.** — Da tempo esistevano rancori tra i coloni Luigi Romano e i fratelli Antonio e Raffaele Costanzo, a causa d'una divisione di terreno.

Il colono Romano, armato di fucile, incontrò i fratelli Costanzo ed esplose contro di essi due colpi. Antonio Costanzo rimase all'istante cadavere e il fratello Raffaele riportò tre gravi ferite alle braccia e alle gambe.

**Un attentato del fulmine.** — Sulla via da Bidart a Biarritz un terribile caso ha commosso la colonia spagnuola del luogo. Il conte e la contessa di Castilleja di Guzman furono sorpresi dal temporale mentre facevano la loro passeggiata in *landau*.

Un fulmine cadde sulla vettura uccidendo i due cavalli e ferendo gravemente il cocchiere. La contessa svenne e fu ricondotta a casa; in preda ad una sincope che la tiene seriamente malata.

**Tragedia coniugale.** — A Bridgeport, nel Connecticut, Giorgio Whetstone, un tedesco altamente stimato, incaricò un fattorino di entrare in una casa in Burroughs street e di chiamare sua moglie perchè egli, Giorgio Whetstone, aveva del denaro da consegnarle. Quando la moglie scese sulla via, bella e sorridente, Whetstone le consegnò... tre palle di revolver nel petto. Poco dopo l'uccisione, il tedesco, si faceva saltare la cervella. Egli aveva 67 anni, ella 25. Trattavasi dunque di gelosia?

**Un filantropo di nuovo genere.** — Il direttore della prigione della Roquette dalla quale Pranzini sta per passare al patibolo, ieri l'altro ha ricevuto una lettera diretta al condannato e sottoscritta da certo W., negoziante a Washington. Questo eccentrico yankee proponeva a Pranzini di salire in vece sua sulla ghigliottina. E dava come motivo di questa singolare proposta per primo i suoi sentimenti filantropici, poi la rinomanza mondiale che si farebbe per un atto di tal genere.

**Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importanti:**

La brevità  
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.  
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

**Ultime Notizie**

(Nostrì dispacci)

Roma, 24, ore 8.30 ant.

Il governo austriaco è disposto a molte concessioni per la sollecita conclusione del trattato di commercio; non chiederà alcuna concessione.

— La *Riforma* visti i pregiudizii in Francia contro le nostre colonie dice che si deve alle stesse dare un indirizzo pratico per accrescere le simpatie verso la madre patria.

— Il ministro della guerra smentisce la notizia del sospeso congelamento della classe 1864.

— La *Tribuna* rispondendo alla *Perseveranza* sostiene che Zanardelli attuerà la riforma giudiziaria sebbene solamente intanto nei punti cardinali.

— Crispi farà una epurazione nel ministero degli esteri. Si pensionerà Peiroleri, direttore dei consolati e dimetterebbesi il Malvano cui sostituirebbesi un gabinetto speciale. Entrambi i licenziamenti incontrano tutto il pubblico favore.

— Confermasi si intenda nominare Farini presidente del Senato per dare una spinta ai lavori di quel consesso che si rinforzerebbe anche con venti nuovi membri, la maggior parte ex-deputati di sinistra.

— Le trattative per i trattati di commercio si imprenderanno a Roma in ottobre. I viaggi di Elena e Luzzati a Parigi e Vienna sono puramente informativi.

— Della Rocca, segretario degli interni, tornò a Roma da Napoli, ove erasi recato per urgenti affari.

— Il ministro dell'interno ha diramata una circolare per rilevare l'obbligo di denuncia dei casi anche sospetti come pure gli obblighi dei comuni per lavatoi pubblici, sorveglianza, isolamenti, tolte però le contumacie e i sulfumigi.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Costantinopoli, 23.** — Il Sultano conferì alla baronessa Blanc moglie dell'ambasciatore italiano, il gran cordone dell'ordine di Iftikar.

**Belgrado, 23.** — Il natalizio del Re venne festeggiato con grande solennità. Tutti i partiti vi parteciparono.

**Parigi, 23.** — Parecchi incendi continuano in Corsica.

**New York, 23.** — Si ha da Lima: Il Ministero è dimissionario.

Il nuovo Ministero venne composto così: Alvarez presidenza e finanze, Elias esteri, Rorgonz guerra, Torrico interno, Segarcia giustizia.

**Brindisi, 23.** — E' giunta la squadra permanente.

**La Spagna nel Mar Rosso**

**Madrid, 23.** — L'Iberia crede che il ministro degli esteri si sia recato a San Sebastiano per conferire con Sagasta circa il Mar Rosso.

La *Correspondencia* dice: Negoziati esistono in proposito tra Spagna e Italia. Assicurasi che la Spagna si limiti a chiedere una località pel deposito di carboni pelle sue navi.

Secondo l'Agenzia Fabre, un dispaccio da San Sebastiano reca che la Regina approvò l'acquisto di un terreno sul litorale del Mar Rosso, per stabilirvi una stazione navale spagnuola.

**Cose di Francia**

**Parigi, 23.** — La sessione del Consiglio generale fu aperta oggi in tutti i dipartimenti. Vengono rieletti quasi tutte le antiche presidenze.

Alcuni presidenti, specialmente Ferry, Barley, Hebrand, lodarono la politica del Governo.

Ferry felicità soprattutto il Governo perchè vuole delle riforme savie e pratiche.

Altri presidenti fra cui Andrieux e Savriou, biasimarono il ministero, perchè pende troppo verso la destra.

Nessun incidente.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN  
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. M. D. Fontana  
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena  
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.  
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza polveri.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

**8 Lingue straniere imparate senza maestro!!**

**IL POLIGLOTTA**  
MANUALE  
per l'insegnamento rapido, simultaneo, SENZA MAESTRO  
delle Lingue Francese, Inglese,  
Tedesca, Spagnuola, Portoghese, Olandese, Danese e Svedese

Unico Manuale nel suo genere IN ITALIA      Un Fascicolo tutte le settimane      246 Premi da 20 Lire ognuno ai sottoscrittori

con la pronunzia figurata e la chiave dei temi.  
Sottoscrizione al corso 1887 (12 mesi) L. 10, anticipate.

**Premi ai Sottoscrittori**  
Ogni settimana verranno distribuiti otto premi di Lire 20 ognuno, uno per ciascuna lingua, a coloro che manderanno le più corrette risoluzioni dei temi.

**DONO GRATUITO:**  
Tutti i fascicoli già usciti del *Poliglotta* nel 1886, a cominciare dal 1.°

Dirigere lettere e vaglia al *Poliglotta*, Via Cesare da Sesto, 11 - MILANO

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## Convitto Municipale Peroni IN BRESCIA e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità evvi un **Banco modello** sull'esempio delle Scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati.** Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un **corso per gli esami di ammissione e riparazione.** — Si accettano alunni anche per Ginnasio. — La Direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programma e Regolamenti.

Pel Sindaco **T. PERTUSATI** Assessore.

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buon referenze o solide garanzie.

# LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

### LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

## QUINA-LAROCHE

Ricompensa di 16.800 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

ELISIRE

VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Afezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.*

La China-Laroche **FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.*  
Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

Anno Scolastico 1887-1888

## COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZI

Da Venezia Alessandro — ASOLO

## ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO —  
E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.  
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

## CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

**Cacciatori!** Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.



## Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

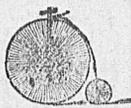
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

## AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re  
Foro Bonaparte, 54 — Milano

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ha a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

**Ernesto Pagliano**